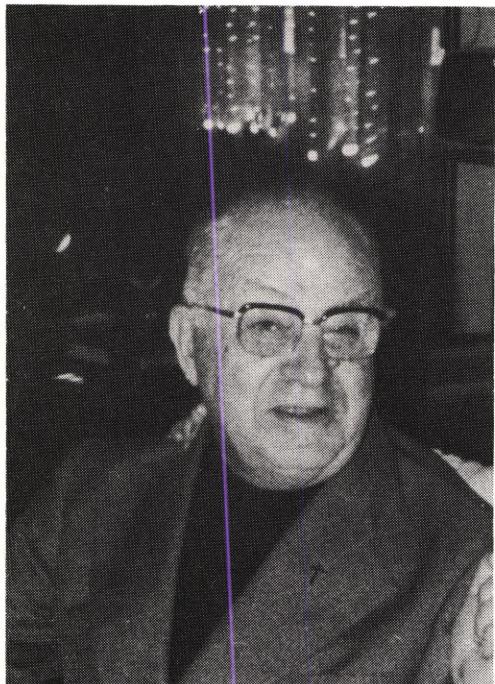


OPERA SALESIANA  
L'AQUILA



**sac.**  
**MICHELANGELO FATO**  
Salesiano

UNA VITA CONSACRATA AI GIOVANI  
NELL'APOSTOLATO DELLA SCUOLA

*«Anche voi state pronti, perché  
nell'ora che non immaginate,  
il Figlio dell'uomo verrà»*  
(Mt. 24,44)

Carissimi Confratelli,

a queste parole di Gesù, quasi istintivamente, abbiamo pensato quando, all'alba del giorno 11 aprile, il Confratello che lo assisteva comunicò la morte di

don MICHELANGELO FATO

Tutto era precipitato nello spazio di poche ore. Incredibilmente. Don Michele, come familiarmemente era chiamato, da qualche giorno indisposto, aveva insistito perché fosse ricoverato, prima ancora che venissero completati gli accertamenti radiologici. All'atto dell'accettazione in ospedale, gli fu riscontrata una occlusione intestinale. Fu operato d'urgenza, notte tempo. Di lì a poche ore, sul letto di una corsia, spirava, per un ictus cerebrale, ancora sotto l'effetto dell'anestesia.

Aveva 76 anni, essendo nato a Triggiano (prov. Bari) il 25-1-1907

Il suo cammino è così articolato. A 13 anni entra nella casa salesiana di Genzano di Roma, dove nel 1923 riceve la veste per mano del Card. Tagliero. Compie gli anni di tirocinio a Gualdo Tadino, Trevi, Genzano; gli studi teologici a Frascati. È ordinato sacerdote il 23 giugno 1935.

Gualdo Tadino, Macerata, Loreto, Gualdo Tadino, L'Aquila, Macerata, L'Aquila, Sulmona, L'Aquila, segnano le tappe successive dei suoi 48 anni di sacerdozio.

Due crediamo siano gli aspetti più notevoli della sua personalità di uomo e di salesiano: una grande carica umana e la «passione» per la scuola.

Familiarizzava subito con quanti avvicinava, piccoli e grandi. Le famiglie dei suoi ex allievi e questi stessi lo ricordano così: cordiale, affettuoso, con la battuta simpatica sempre sulle labbra. Amava le amicizie e sapeva coltivarle. Lo testimonia il vasto cordoglio che ha suscitato la sua morte.

L'altra nota emergente è la passione per l'insegnamento: una nota tutta salesiana. Cominciò giovanissimo, già nel periodo del tirocinio, tanto da essere festeggiato con un riconoscimento di merito dalla Federazione degli Istituti di Attività Educativa (FIDAE) per i suoi 50 anni di insegnamento, di cui 29 vissuti a Macerata.

Lasciata nel 1978 la scuola, non si considerò mai in questo un pensionato. Continuò a fare ripetizioni, ogni qualvolta gli si offriva o trovava l'occasione. La cattedra, per lui, fu un pulpito e un altare. Accanto alla cultura classica non mancava l'insegnamento di vita cristiana. La sua liturgia di vita la celebrava nell'aula di scuola o di studio. Gli

allievi erano veramente «i suoi». Li seguiva sempre: scuola e doposcuola, sotto ogni aspetto. Il rapporto docente-allievo sbocciava quasi sempre in un rapporto di amicizia.

Consapevoli delle ombre che accompagnano la vita di ogni uomo e pieni di fiducia nella bontà del Signore, a Lui raccomandiamo il caro Confratello.

«Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa» (I Gv. 3,20).

L'abbiamo già fatto nella solenne concelebrazione, presieduta in L'Aquila dall'Ispettore, presenti oltre 40 sacerdoti. L'abbiamo ripetuto nell'estremo saluto tributatogli dai familiari ed amici nella cittadina natale dove ha voluto riposare per sempre, nell'attesa della resurrezione finale.

Invitiamo ora quanti leggeranno questo annuncio ad unirsi a noi. Al ricordo si accompagni sempre la preghiera. Per un dovere di amicizia, di riconoscenza, nella comunione dei santi.

DON PASQUALANTONIO SANTORO, DIRETTORE  
E LA COMUNITÀ SALESIANA DI L'AQUILA

Dati per il necrologio:

**Sac. MICHELANGELO FATO,**  
nato a Triggiano (Bari) il 25-1-1907,  
morto a L'Aquila l'11-4-1983,  
a 76 anni di età, 59 di professione, 48 di sacerdozio.

**OPERA SALESIANA**  
**L'AQUILA**

STAMPE